
Giulia Bisi

Atelier Nunes / Gomes da Silva

Il limite del vuoto

Riqualificazione scalo ferroviario

Oggi lo scalo ferroviario di Bergamo è un'area dismessa, senza alcuna relazione con i suoi dintorni. Nel corso dei secoli ha sempre assunto un ruolo ostacolante nell'urbanizzazione della città ma, nonostante ciò, il sito mantiene un grande potenziale. Insieme al capolinea della linea tranviaria e dei pullman, l'area della stazione consiste in una delle due estremità dell'asse Ferdinando (oggi Viale Papa Giovanni XXII, Viale Roma e Viale Vittorio Emanuele II), mentre l'altra è costituita dalla città alta di Bergamo. Questo fattore può dare la possibilità di rendere la stazione ferroviaria protagonista di questo grande spazio.

La celebrazione del vuoto è data dal consolidamento dei tessuti urbani ad est e sud dello scalo ferroviario, studiato a partire da una nuova viabilità. Questi insediamenti vorrebbero invitare, in un futuro, a diventare la traccia per uno sviluppo urbano attorno al grande vuoto, così come è successo per Central Park a New York o per Tempelhof a Berlino. A sud sono già esistenti strutture ospedaliere e scolastiche, perciò le destinazioni d'uso di queste nuove costruzioni potranno essere social housing, attività commerciali e hotel, vista la vicinanza dell'aeroporto.

Il secondo intervento, invece, è dato dall'inserimento all'interno del sito di tre nuove costruzioni verticali, che lavorano come landmark con destinazione d'uso pubblica. Per l'area di Bergamo, di fatto, il Comune richiede una nuova sede dell'INPS e un nuovo Palazzo di Giustizia, funzioni che saranno applicate a due delle tre costruzioni, mentre la terza, posizionata in linea con l'asse Ferdinando, sarà legata ad attività artistico-culturali della città.

L'ultimo intervento si concentra sul fronte urbano di via Bono, con l'intento di rafforzarlo per meglio delimitare internamente il vuoto. Trasferendo il deposito dei pullman nell'area della fabbrica dismessa Italcementi, l'idea è di spostare la viabilità pedonale internamente rispetto alla strada, definendo così un'area urbana con attività commerciali che possa richiamare i cittadini a vivere un nuovo frammento della città di Bergamo. Le due ex stazioni Valle Brembana e Valle Seriana costituiscono la testa di questo spazio riqualificato, inoltre caratterizzato dalla presenza della linea tranviaria che collega Bergamo con Albino. Con questa serie di interventi si vuole celebrare il vuoto dello scalo ferroviario, la cui destinazione d'uso sarà di un parco pubblico, caratterizzato da un'ampia radura per offrire alla città uno spazio libero ad attività come eventi, concerti e spettacoli. Riqualificando il sottopassaggio, lo spazio centrale della radura diviene protagonista, un nuovo polo attrattivo con lo sguardo orientato verso la città alta e come punto di partenza per potersi perdere in un ambiente naturale, caratterizzato dall'alternanza di aree boschive, arbusteti e prati: un grande spazio pubblico in cui il protagonista sarà il cittadino di Bergamo e delle città limitrofe